

Taobuk Festival - See Sicily: 13[^] edizione nel segno de 'Le libertà'

TAORMINA\ aise - "La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale", sottolinea Benedetto Croce, a indicare l'effetto moltiplicatore di un ideale che si plasma ed evolve via via in simbiosi con i mutamenti sociali e di costume. È in quest'accezione – una e plurima – che si articolerà il concept della **XIII edizione di Taobuk Festival - See Sicily**, la manifestazione ideata e diretta da Antonella Ferrara, che quest'anno si presenta con una denominazione articolata: il logo originario si associa a quello del progetto di promozione turistica pensato dalla Regione Siciliana per rinnovare il fascino che l'isola esercita da sempre sui viaggiatori. Si potenzia così la collaborazione tra See Sicily e Taobuk per un festival dal respiro internazionale, realizzato con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo e con il contributo di Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Parco Archeologico Naxos Taormina, Fondazione Taormina Arte Sicilia, Comune di Taormina, Università degli Studi di Messina, Università degli Studi di Catania.

L'edizione 2023 sarà dedicata al tema "**Le Libertà**", quelle riconosciute e soprattutto quelle negate, in una mappatura spazio-temporale le cui coordinate saranno tracciate dai più autorevoli scrittori, intellettuali, filosofi e artisti italiani e internazionali. Nomi di spicco che convergeranno a **Taormina** dal 15 al 19 giugno, per esplorare i "meridiani della libertà" da molteplici punti di vista e discipline, dando vita a un osservatorio mirato a privilegiare le dinamiche del presente e le prospettive sul futuro. Si animerà ancora una volta un'agorà del pensiero, a partire dai Taobuk Award, che verranno assegnati per la Letteratura alla francese Annie Ernaux, Premio Nobel 2022, all'iraniana Azir Nafisi e alla statunitense Joyce Carol Oates,

mentre per la Scienza sarà premiato il saggista e divulgatore nordamericano David Quammen.

Oltre cento eventi in cinque giorni per individuare un itinerario tra le infinite declinazioni di quello che è un anelito ancestrale dell'uomo, non solo nel solco dell'indagine letteraria e filosofica, ma anche lungo le direttrici della geopolitica, della scienza e della bioetica, della spiritualità e della fede, scandagliando le sfide poste dall'innovazione e dalle nuove tecnologie.

Un focus specifico sarà incentrato sull'evoluzione storica e concettuale della libertà. Se, infatti, essa è considerata un diritto naturale dalle Costituzioni democratiche, fra le quali spicca per ampiezza di contenuti quella della Repubblica Italiana di cui ricorre il 75° anniversario, in molte altre nazioni il suo riconoscimento rimane un privilegio ancora riservato a gruppi e categorie ristrette.

“Senza pretesa di esaustività vista la vastità del tema, Taobuk, che lo scorso anno è stato onorato dalla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, esplorerà l'immensa e inebriante potenza creativa, la forza di aggregazione, la dignità e le opportunità che la libertà e le libertà conferiscono all'uomo libero, nel garantirgli l'inviolabilità del proprio corpo, del proprio domicilio, della privacy, e nell'assicurargli l'autonomia di esprimersi e l'indipendenza del popolo cui appartiene”, ha affermato Antonella Ferrara. “Tra le ragioni che hanno portato a scegliere il concept c'è proprio l'urgenza, dettata dal momento storico in cui viviamo, di aprire un dialogo a più voci sul processo storico di una fondamentale conquista della civiltà, ossia il ribaltamento della libertà da prerogativa di alcuni ceti a status non più privilegiato, ma riconosciuto a ognuno fin dalla nascita sulla base dell'uguaglianza e fratellanza degli uomini. Una visione inedita fino all'Illuminismo, da cui ha trovato origine, e ancora oggi in fieri: la condizione di uomini liberi è perciò tutt'altro che scontata e di scottante attualità. Minoritaria è di fatto la quota di umanità a cui è garantito il godimento dei diritti fondamentali. Un'aspirazione che continua a essere segnata dai sacrifici eroici per perseguirla. Non è passato, remoto o prossimo: è oggi,

come dimostrano le tragiche vicende delle donne iraniane”.

Il concetto di libertà è tanto centrale nella storia umana da non poter trovare letture univoche: la grande letteratura ha sempre dovuto confrontarsi con la sua ambivalenza e problematicità. Ed è per il loro straordinario contributo al dibattito culturale che saranno insigne dei Taobuk Award per la Letteratura tre figure femminili, distanti nell'itinerario umano e artistico eppure affini. Ognuna ha tratto ispirazione dall'esperienza autobiografica per trasferirla nel racconto dei vincoli sociali e collettivi che condizionano l'esistenza. E ognuna, per diverse vie, si è impegnata attivamente per la piena emancipazione della donna. Annie Ernaux – che ha firmato capolavori come *Gli anni*, *L'evento*, *Il ragazzo* e già pluripremiata prima del Nobel – continua a essere in prima linea in tante battaglie per la parità di genere, da lei strenuamente perorata già durante la contestazione sessantottina. Per l'autrice de *Il posto*, la cui peculiarità consiste nel fondere letteratura e sociologia, la scrittura rappresenta addirittura un “atto politico” per indurre il lettore a prendere coscienza di cosa può rappresentare il privilegio di nascita o l'appartenenza a un genere nella società patriarcale. Azar Nafisi – suoi i bestseller *Leggere Lolita a Teheran*, *Le cose che non ho detto*, *La Repubblica dell'Immaginazione* – ha scelto l'esilio negli Stati Uniti per sfuggire alle persecuzioni del regime degli ayatollah a causa della sua fiera denuncia di ogni forma di censura letteraria: è una testimone dei tempi che rimane inflessibile nella sua posizione per la liberazione delle donne del proprio Paese, vittime di costanti soprusi. Joyce Carol Oates – penna prolifica, più volte finalista al premio Pulitzer e vincitrice nel 2019 del Jerusalem Prize, assegnato a scrittori il cui lavoro sia connesso con i temi della libertà dell'uomo e della società – ha esplorato in romanzi, racconti, poesie, drammi teatrali, saggi, tra i quali *Figli randagi*, *Bestie*, *La femmina della specie*, *Blonde*, scomode problematiche come l'oppressione e la mercificazione delle donne in una società guidata dal potere e dal denaro, ma anche l'orrore quotidiano e la violenza più spaventosa, quella che si

racchiude tra le mura domestiche. Un nuovo libro, *Babysitter*, uscirà a giugno per La nave di Teseo.

Quello delle libertà è un risvolto che tocca tutti i rami del sapere: il Taobuk Award per la Scienza è assegnato, per il 2023, a David Quammen, la cui vasta opera di divulgazione ha assunto risonanza planetaria in seguito al diffondersi della pandemia zoonotica, da lui prevista in *Spillover* già nel 2012. Un'emergenza suscettibile di reiterazione attraverso altre epidemie e altri virus, che evidenzia la stretta correlazione tra le misure necessarie per la tutela della salute pubblica e le libertà individuali in materia di sicurezza e accesso alle cure mediche.

I Taobuk Award 2023 saranno conferiti sabato 17 giugno nel corso dell'ormai tradizionale serata di gala che il festival organizza al Teatro Antico di Taormina e che sarà trasmessa da Rai Uno. Ogni anno sono insignite personalità di altissimo profilo del mondo letterario, artistico, civile. Ernaux, Nafisi, Oates e Quammen andranno ad arricchire l'Albo d'Oro dei 48 vincitori delle passate edizioni, tra i quali i Premi Nobel Svetlana Aleksievic, Mario Vargas Llosa, Orhan Pamuk, Olga Tokarczuk, Giorgio Parisi e altri protagonisti come Paul Auster, Michel Houellebecq, Emmanuel Carrère, David Grossman, Amos Oz, Abraham Yehoshua.

Taobuk dedicherà inoltre omaggi a due grandi scrittori del XX secolo, nel centenario della loro nascita: Italo Calvino, che della libertà ha offerto uno straordinario manifesto nella trilogia *I nostri antenati*, da lui definita come "tre gradi di approssimazione alla libertà", e Wislawa Szymborska, che ha fatto del proprio canto libero il germe della sua espressione poetica.

"Il festival continua così a coniugare le Belle Lettere alle altre arti come all'approfondimento economico, politico e altresì scientifico, in un approccio globale al sapere e ai saperi", sottolinea ancora Ferrara. "L'atto letterario in sé è un atto di libertà, che si esplica nella scelta fra un ventaglio di possibilità creative infinite nell'affermare se stessi, i propri valori e codici: e tale rimane pur quando interviene la censura dell'espressione e il bando dell'autore. In ultima analisi, quella della letteratura è una storia di libertà non allineate e controcorrente". **(aise)**